

# Al Cinema

**IN CANTIERE UN FILM SU ANGELA MERKEL  
LA PRIMA DONNA CANCELLIERE**

Angela Merkel diva del cinema tedesco? Beh, anche se non sarà esattamente in questi termini è vero che qualcuno sta lavorando per portare al cinema la vita della prima donna cancelliere della Germania. A darne la notizia è il tabloid berlinese *B.Z.* che sottolinea come gli ingredienti per portare al cinema il «fenomeno Merkel» ci sarebbero tutti: figlia di un pastore protestante; l'adolescenza trascorsa nella cittadina della Ddr, Templin; l'ingresso nel governo di Helmut Kohl; l'elezione a prima donna cancelliere nell'autunno 2005. Si



tratterebbe di un'Angela Merkel Story in versione fiction, cinematografica o documentaria, per la quale, sostiene sempre il tabloid, «i produttori berlinesi fanno a gara per accaparrarsi i diritti». Al momento si cerca l'attrice, mentre per i registi si fanno i nomi di Dieter Wedel, Bernd Eichinger e soprattutto Volker Schlöndorff che, secondo il giornale, avendo rapporti di amicizia con l'attuale cancelliere, «sarebbe quindi un candidato ideale». I produttori ci sarebbero già, quelli della Ziegler-Film che rivelano: «Noi abbiamo in programma di realizzare comunque un documentario su Angela Merkel. Abbiamo già fatto delle riprese all'interno del Bundestag e raccolto materiale». Chissà se in futuro ci toccherà anche un film sul segretario di Stato Usa Condoleezza Rice?

Gabriella Gallozzi

**CANZONI** Il festival di Panariello, che si terrà dal 27 febbraio al 4 marzo, annuncia gli artisti in gara, tornano la Oxa e i Nomadi, ci saranno Noa e Britti, ma la sorpresa è l'esclusione del cantante pugliese: dato per sicuro, c'è rimasto malissimo

di **Diego Perugini**

# A

lla fine il colpo di scena c'è stato. Chi manca all'appello dei nuovi sanremesi? Incredibile a dirsi, proprio lui: mr. Carrisi. Il grande Al Bano, dispensatore di gorgheggi e fonte infinita di gossip, è stato bandito dal festival. E dire che nei giorni scorsi il suo nome era dato per certo. I più fantasiosi pronosticavano duetti con la moglie Loredana Lecciso o



Al Bano

**AL BANO** «Devono spiegarmi»

**«Mi hanno sbattuto la porta in faccia»**

«Evidentemente non ero all'altezza del Festival». Così Al Bano, un po' amareggiato ma capace di scherzare, commenta la sua esclusione dal cast del Sanremo targato Panariello. «Non abbandono mai i figli maltrattati dagli altri, aspetto il tempo di collocarli nel modo giusto». E della sua canzone: «Sei la mia luce è favolosa. Anni fa al Festival di Tony Renis non hanno accettato *Le radici del cielo*. Oggi è il titolo del mio nuovo album». Il cantante sottolinea: «io vado avanti» ma vorrebbe sapere le ragioni dell'esclusione. «Aspetto che qualcuno alzi il telefono e mi dica qualcosa, la tua canzone è irriverente, qualsiasi cosa. Vorrei una ragione a questo punto. È doveroso da parte loro». Dice di avere un'idea sul perché, ma di non dirla per evitare polemiche. Ma a un'altra agenzia: «Non si può invitare una persona in casa e quando sta per entrare sbattergli la porta in faccia». «Questo è un trattamento che prima o poi mi dovranno rimborsare», dice ancora. «Non capisco proprio perché invitano la gente per poi far risultare che uno non è stato accettato. Non è bello. Viva Sanremo, viva il cast di questo Festival, ma un po' di classe dagli organizzatori sarebbe doverosa. Non si può sfruttare un nome per fare pubblicità e poi farne un agnello sacrificale». E sulla possibilità che il motivo sia dovuto al suo rifiuto di cantare con Romina Power? «Non so se è stato questo ma non era fattibile».

# Sanremo, gli altri cantano, Al Bano no

la figlia Crystel. Qualcuno, addirittura, caldeggia una romantica reunion con Romina sul palco dell'Ariston. E diciamo la verità: sarebbe stato il massimo. Ma lui aveva risposto sdegnosamente: «Nulla di tutto questo accadrà e l'unico Carrisi al Festival sarò io». Per l'occasione, aveva anche scritto, parole sue, «un bellissimo brano pop-blues, una bomba». Che, evidentemente, non è piaciuto alla commissione selezionatrice. E siccome Al Bano è tipo vulcanico, l'eruzione non s'è fatta attendere: il nostro è arrabbiato nero, accusa gli organizzatori di mancanza di classe e chiude con un minaccioso «questo è un trattamento che prima o poi mi dovranno rimborsare». In attesa di nuovi sviluppi, vediamo un po' quel che ci attende dall'ennesima kermesse canzonettara. Chiedere svolte radicali a Sanremo è come chiedere a Galliani di tenere all'Inter, quindi non facciamo grosse illusioni. Il cast annunciato, 18 «big» e 12 «giovani», è il consueto mix di stili e generi, rigorosamente poppettaro. Ci sono, semmai, una strizzatina d'occhio in più verso le classifiche e un po' di deferenza in meno per le vecchie glorie festivaliere, quelle per intenderci che vedi una volta l'anno all'Ariston e poi scompaiono. Allora, sotto con il dettaglio. Ovviamente basato sulle prime impressioni generali e senza ancora avere ascoltato i pezzi in concorso.

## BIG DONNE



**Anna Oxa** (nella foto a sinistra)  
**Dolcenera**  
**Simona Bencini**  
**Anna Tatangelo**  
**Nicky Nicolai**  
**Ivana Spagna** (nella foto sopra)

## BIG UOMINI



**Alex Britti** (nella foto a sinistra)  
**Gianluca Grignani**  
**Povia**  
**Michele Zarrillo**  
**Luca Dirisio**  
**Ron** (nella foto sopra)

## BIG GRUPPI



**Noa** (foto a sinistra) e  
**Carlo Fava & Solis**  
**String Quartet**  
**Figli di Scampia**  
**Sugarfree**  
**Mario Venuti e Arancia Sonora**  
**Zero Assoluto**  
**Nomadi** (nella foto sopra)

## I GIOVANI



**L'Aura** (sopra a sinistra)  
**Armeba 4**  
**Andrea Ori**  
**Deasonika**  
**Helena Hellwig**  
**Ivan Segreto**  
**Riccardo Maffoni**  
**Simone Cisticchi** (sopra a destra)

**Niente svolte radicali, com'è logico, un mix di generi, ma stavolta Sanremo guarda un po' più alle classifiche e meno a vecchie glorie**

Vasta e poderosa si presenta la legione dei cantautori: si va da un classico come Ron a un ex emergente come Povia, quello del micidiale tormentone *I bambini fanno oh*. Riecco Britti e Grignani, reduci da una stagione di buon successo, l'immanicabile Zarrillo e l'idolo teen Luca Dirisio. Altri due cantautori, tra i migliori in gara, sono stati curiosamente inseriti nella sezione gruppi: il catanese Mario Venuti (con tali Arancia Sonora) e il milanese Carlo Fava, che si esibirà con Noa e il Solis String Quartet, sulla carta l'incontro più suggestivo. A proposito di band: impossibile non citare gli immarcescibili Nomadi, finalmente «doganati» dopo un'attesa di 35 anni. Tutt'altro filone quello di

Sugarfree e Zero Assoluto, pescati dal giro delle classifiche e dei vari «top of the pops»: carini e passabili, d'accordo. Ma perché, per esempio, non puntare su nomi di maggior spessore, qualità e gradevolezza come Baustelle e Marta sui Tubi? Siccome, però, non si può avere tutto dalla vita, sopportiamo pure questi Figli di Scampia, ensemble guidato dal partenopeo Gigi Finizio che canta un pezzo di Gigi D'Alessio con parole di Mogol. Non ci entusiasma nemmeno il reparto donne, guidate dalle solite Oxa e Spagna, di cui avremmo fatto volentieri a meno. Così come dell'inadente presenza di Dolcenera, che dopo *Music Farm* abbiamo ritrovato in tutte le salse. Idem per Anna Tatangelo, voce leziosa e stile iperclassico. Qualche speranza in più nutriamo in Simona Bencini, ex vocalist dei Dirotta su Cuba. Infine, i giovani. Dove spiccano tre nomi già piuttosto noti: Simone Cisticchi, quello di *Vorrei cantare come Biagio* (ma ha scritto molto di meglio); L'Aura, vocalist prodigiosa in stile Elisa; Ivan Segreto, autore d'area pop-jazz con già due cd incisi con la Sony. Ne riparlamo fra un po', quando i preascolti saranno disponibili, i giudizi saranno più definiti e il caso Al Bano, forse, già nel dimenticatoio.

**FESTIVAL** Al Bano non voleva le sue ex, Dolcenera tra i big dopo Music Farm: il peso della tv sulla tv  
**Esclusi e ammessi, è la maledizione del reality show**

di **Roberto Brunelli** / Segue dalla prima

**G**iorgio Panariello, l'allegro conduttore del festival 2006, e quel suo compagno d'avventure, il direttore artistico-musicale Giancarlo Mazzi, hanno forse le travogole? Inspiegabile, apparentemente. In realtà è un fenomeno tutto interno alla logica della televisione. Sissignori: è proprio la logica del *reality show*. Anzi, è il «ricatto» del *reality show*, della televisione che s'inventa la realtà e cerca smodatamente di farla accadere dentro il piccolo schermo. Non a caso, i programmi del pomeriggio ieri sono letteralmente impazziti. «Non l'ha presa niente bene», commenta un quantomai addolorato Michele Cucuzza. «Io vado avanti», dichiara da parte sua il re offeso alle agenzie. Ma è lo stesso Al Bano che ci dà una chiave d'interpretazione dell'intera faccenda: volevano far-

lo cantare con Romina. E lui ha detto che non se ne parlava nemmeno. Allora poteva essere un'idea farlo cantare con Loredana Lecciso, la sua (forse) ex compagna, la superbionda tinta ultra-protuberante che l'ha lasciato - come ognuno sa - tramite diretta televisiva proprio all'*Isola dei famosi*. Lui nemmeno morto. In altre parole: doveva proprio essere un Sanremo «realizzato», dove l'evento non è la canzone del celeberrimo cantante, ma la *reunion* tutta rosa con la prima ex o con la seconda ex, vicende esasperate e rese abnormi proprio dal *reality show*, dove l'orgasmo mediatico è dato dall'«in video veritas», con tutto l'indotto che ne segue, ossia infiniti servizi, programmi di gossip, centinaia di copertine di settimanali. Ve l'immaginate, lui mano nella mano con la Romina, la gara, i sospiri, gli sguardi e magari vincono pure il festival? Il direttore artistico Mazzi sostiene che in realtà

ad Al Bano gli hanno fatto un piacere, che Al Bano deve «scrollarsi un po' di dosso tutta questa ossessiva attenzione mediatica», che il «personaggio» è cresciuto a scapito del cantante. Segue stiletta: «Eppoi la sua canzone ci ha convinti meno di altre». Figuriamoci. Sanremo è televisione allo stato puro, oltre che canzoni. Tra i «big» figura la mora Dolcenera, che ha finto di amareggiare con il collega Francesco Baccini a *Music Farm* (che è un *reality*) e, chissà che non vinca lei. Panariello sarà affiancato, oltre che dalla «veejay» di Mtv Victoria Cabello, dalla soubrette Ilary Blasi, la cui storia con il calciatore Totti, bebè annesso, è comunque degna di un *reality*. Niente di cui stupirsi, in una tv italiana che tende tutta quanta a «realizzarsi»: da Miss Italia a *Domenica In*, dai programmi del pomeriggio a quelli della sera, dai telegiornali al festivalone... della fu canzone italiana.